



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1364

Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1364

Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- La L.R. 20 dicembre 2013, n. 28, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016", in particolare, l'art. 9, recante "Strumenti di Garanzia";

- La L.R. 18 luglio 2014, n. 17, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016. primo provvedimento generale di variazione", in particolare l' Art. 7, recante "Modifiche all'articolo 9 (Strumenti di garanzia) della legge regionale n. 28 del 2013" con il quale si stabilisce l'incremento della dotazione prevista dal comma 3 dell'articolo 9 della citata L.R. n. 28/2013;

Visti, inoltre:

- il D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", in particolare l'Art. 106;

- l'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n.326 - recante "disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi";

- il D.M. 9 novembre 2007, recante "Criteri di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107, comma 1, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385";

- la circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, recante "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993";

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013, avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, recante "Nuove disposizioni prudenziali di vigilanza per le banche";

- il D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", così come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 218 del 15 novembre 2012;

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del

Sistema Regionale e Locale", e in particolare gli art.54, 55 e 58;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 con particolare riferimento, nell'ambito del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, al Programma Operativo 3 - Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese - Attività 3.1 Sostegno all'operatività dei consorzi fidi iscritti nell'elenco dei soggetti vigilati ed operanti in Emilia-Romagna e 3.2 Sostegno della garanzia sul finanziamento alle imprese;

- la propria deliberazione n. 429 del 31 marzo 2014, avente ad oggetto "Criteri per l'individuazione del soggetto affidatario del fondo e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per l'affidamento di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28";

- la propria deliberazione n. 636 del 12 maggio 2014, avente ad oggetto "Riapertura dei termini per la presentazione di manifestazioni di interesse ai sensi della deliberazione di Giunta 429/2014", con il quale si sono riaperti i termini per la presentazione di manifestazioni di interesse;

- la propria deliberazione n. 1131 del 14 luglio 2014, avente ad oggetto: "Revoca delle deliberazioni di Giunta 429/2014 e 636/2014 ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni";

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna, al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, persegue da tempo politiche per lo sviluppo del sistema territoriale della garanzia;

- che, inoltre, la Regione persegue da anni il fine di rendere le garanzie prestate dal sistema della garanzia eleggibili, in coerenza con quanto disposto negli accordi interbancari di Basilea 2 e 3 e nei successivi atti normativi, comunitari e nazionali, che li hanno recepiti;

Preso atto a tale riguardo:

- che l'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 28/2013, già richiamato, stabilisce che, al fine di promuovere l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale anche attraverso l'attivazione di strumenti di garanzia, la Regione è autorizzata a destinare risorse ai soggetti che operano a supporto del sistema produttivo regionale, iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico. Tali risorse possono essere destinate alla concessione di agevolazioni in forma di garanzia ed altri strumenti di mitigazione del rischio del credito, nell'osservanza della vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese;

- che, sempre ai sensi del suddetto art. 9, comma 2, la Regione concede le risorse, secondo i criteri e le modalità definite dalla Giunta, per gli scopi e nelle forme di cui al comma 1, con preferenza a operatori finanziari, anche in forma aggregata, che garantiscono un'elevata operatività a favore di imprese del territorio regionale;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione al presente provvedimento sono stanziare nel capitolo di spesa n. 21226 "Fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria da assegnare in gestione ai soggetti iscritti all'elenco

degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del DLgs 1 settembre 1993, n. 385" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8230 del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente provvedimento:

- all'attuazione di quanto disposto nel sopra citato articolo 9 della Legge regionale 20 dicembre 2013 n. 28 e conseguentemente alla fissazione dei criteri e delle modalità per la presentazione da parte dei Consorzi Fidi delle richieste di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito;

- all'approvazione, a tale fine, dell'allegato 1 - Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i "Criteri per l'individuazione del soggetto affidatario del Fondo e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per l'affidamento di un Fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28";

- a demandare al Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo l'istituzione di apposito nucleo di valutazione al quale affidare l'istruttoria relativa alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute;

- a stabilire che, a seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, il dirigente regionale competente per materia provvederà:

- alla presa d'atto delle risultanze della istruttoria di valutazione delle proposte pervenute, che sarà effettuata dal nucleo di valutazione costituito a tale scopo;
- alla approvazione del regolamento del Fondo in oggetto;
- alla approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere tra la Regione e il soggetto affidatario del Fondo;
- all'impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti;

- a demandare al dirigente regionale competente per materia l'adozione dei relativi atti di liquidazione nonché delle relative richieste di emissione dei mandati di pagamento;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 2416/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate:

1) di dare attuazione a quanto disposto nell'articolo 9 della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28, come modificato dalla L.R. 18 luglio 2014, n. 17;

2) di approvare, l'allegato 1 - Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i "Criteri per l'individuazione del soggetto affidatario del Fondo e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per l'affidamento di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28";

3) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione al presente provvedimento sono stanziare nel capitolo di spesa n. 21226 "Fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria da assegnare in gestione ai soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del DLgs. 1 settembre 1993, n. 385" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8230 del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014;

4) di demandare al Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo l'istituzione di apposito nucleo di valutazione al quale affidare l'istruttoria relativa alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute;

5) di stabilire che, a seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, il dirigente regionale competente per materia provvederà:

- alla presa d'atto delle risultanze della istruttoria di valutazione delle proposte pervenute, che sarà effettuata dal nucleo di valutazione costituito a tale scopo;
- alla approvazione del regolamento del Fondo in oggetto;
- alla approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere tra la Regione e il soggetto affidatario del Fondo;
- all'impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti;

6) di demandare al dirigente regionale competente per materia l'adozione dei relativi atti di liquidazione nonché delle relative richieste di emissione dei mandati di pagamento;

7) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria Deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e l'Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

9) di pubblicare il presente atto e l'Avviso sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO 1 – AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - Criteri per l'individuazione del soggetto affidatario del Fondo e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per l'affidamento di un Fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28

1. OGGETTO DELLE DISPOSIZIONI

1.1 Le presenti disposizioni hanno ad oggetto la fissazione dei criteri e delle modalità per la presentazione - da parte dei Confidi di cui all'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326), iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico - di manifestazione di interesse all'affidamento di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito nella attività di garanzia come previsto al comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28.

1.2 L'oggetto del presente avviso riguarda l'assegnazione di un Fondo (di seguito denominato semplicemente "Fondo"), la cui dotazione, nei limiti di spesa previsti dal comma 3 del succitato dell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28, come modificato dalla **L.R. 18 luglio 2014, n. 17**, è pari a Euro 20.000.000,00, secondo quanto stanziato sul pertinente capitolo di bilancio e stabilito dai criteri disposti dalla presente Deliberazione, ai consorzi Fidi vigilati di risorse destinate alla concessione di garanzie su nuovi finanziamenti alle imprese dell'Emilia-Romagna.

2. CONFIDI CHE POSSONO PRESENTARE LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

2.1 Possono presentare la manifestazione di interesse di cui al paragrafo 1 i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, anche in forma aggregata, che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi che:

1. siano definiti Confidi ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326), iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico;
2. presentino la caratteristica di Confidi di 1° e/o 2° grado, secondo la definizione di cui al comma 1, art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326);

3. dispongano o si impegnino di mettere a disposizione, entro due mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto per l'affidamento del Fondo, gli sportelli operativi nei vari territori provinciali necessari a ricoprire il servizio di garanzia per le imprese sull'intero territorio regionale. Dovrà essere presente almeno uno sportello per ogni provincia del territorio dell'Emilia-Romagna.

2.2 I proponenti singoli o aggregati dovranno presentare un progetto sulla ingegnerizzazione del Fondo. I proponenti in forma aggregata dovranno presentare un unico progetto condiviso.

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

3.1 I Confidi e le aggregazioni di Confidi che presentano le caratteristiche indicate nel precedente paragrafo 2 debbono presentare il progetto di costruzione di uno strumento finanziario utilizzando la modulistica di cui all'allegato 1/a al presente Avviso.

3.2 Il modulo di manifestazione di interesse deve essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Servizio Commercio, Turismo e Qualità delle Aree Turistiche e inviata tramite PEC all'indirizzo: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del Confidi o, nel caso di aggregazione, dal legale rappresentate del Confidi capofila.

3.3 Alle manifestazioni di interesse dovranno essere allegati obbligatoriamente, anche per i singoli partecipanti ad aggregazioni:

- a) copia vigente dello Statuto del Confidi;
- b) copia dell'ultimo bilancio approvato;
- c) copia della lettera di Banca d'Italia di accoglimento dell'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 106, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, secondo il testo modificato dal D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 senza allegati, ovvero lettera di iscrizione di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/1993 ante riforma introdotta dal D.Lgs. 141/2000;
- d) copia del documento d'identità in corso di validità del rappresentante legale o di colui che firma la manifestazione di interesse in caso di procura speciale;

Nel caso di aggregazione, per ogni aggregazione verrà presentato:

- a) il progetto sulla ingegnerizzazione del Fondo;
- b) la dichiarazione di impegno alla costituzione dell'A.T.I., se prevista, redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna delle imprese aderenti alla costituenda ATI, con l'indicazione delle rispettive quote di partecipazione. L'ATI dovrà essere formalmente costituita entro la data di assunzione dell'impegno di spesa da parte della Regione.

3.4 La manifestazione di interesse dovrà essere firmata digitalmente, con una delle seguenti modalità previste dalla normativa vigente:

- a) firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;
- b) l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);
- c) trasmissione della manifestazione di interesse mediante propria casella di posta certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal soggetto affidatario del Fondo del sistema nel messaggio o in un suo allegato¹.

Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- a) dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- b) indicare nella prima pagina della manifestazione di interesse il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
- c) la copia cartacea della manifestazione di interesse sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal consorzio per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 6, le manifestazioni di interesse:

- a) trasmesse con modalità differenti dalla posta elettronica certificata;
- b) non firmate digitalmente con una delle modalità sopra indicate;
- c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita delega;
- d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Avviso;
- f) inviate oltre il termine di presentazione previsto dal presente Avviso.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della manifestazione di interesse. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi.

4. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

4.1 Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 45°giorno decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

¹ I sistemi Postacertificat@ e le c.d. PEC-ID sono equiparate all'apposizione di una firma elettronica (DPCM 22 febbraio 2012, art. 61 comma1)

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

5.1 Il progetto dovrà essere costruito in modo da massimizzare il seguente rapporto:

Ammontare di garanzie erogate ÷ Fondo messo a disposizione;

5.2 Saranno ritenuti ammissibili esclusivamente i progetti che presentano tutte le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

Forma tecnica	Fondo di garanzia anche finalizzato alla copertura di prime perdite su operazioni di portafoglio
Vincoli	- In caso di copertura di prime perdite su operazioni di portafoglio: quota massima a carico del fondo 5,5% - Indicazione sull'attivazione di altri soggetti pubblici e/o privati per la copertura -delle ulteriori perdite sullo stesso portafoglio
Quota di garanzia massima sul singolo finanziamento	80,00%
Periodo di <i>rump up</i>	12 mesi dall'avvio del contratto
Data di deliberazione dei finanziamenti garantiti attraverso il Fondo	I finanziamenti devono essere deliberati dalle banche successivamente all'affidamento del Fondo
Regime di aiuto per le imprese beneficiarie	De minimis - regolamento (UE) N. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013
Imprese ammesse al servizio di garanzia	Le imprese ammesse dal nuovo regolamento (UE) N. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 - De Minimis
Moltiplicatore minimo Strumento di garanzia proposto/Fondo	8
Tipologia dei finanziamenti garantiti	- Sostegno della liquidità aziendale - Rafforzamento dei mezzi propri delle imprese, anche attraverso la forma di prestiti partecipativi - Realizzazione di progetti di ristrutturazione finanziaria - Progetti di investimento
Garanzia massima per singola impresa	I limiti devono essere coerenti con quanto

	previsto dal nuovo regolamento (UE) N. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 - De Minimis
Tipologia di imprese beneficiarie	Imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna
Costo della Garanzia per le imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Per la parte di garanzia fornita dal fondo la commissione di garanzia per le imprese è pari a "0" - Dovrà essere evidenziata la commissione <i>una tantum</i> per la quota di garanzia a carico del soggetto proponente, eventualmente differenziata per classe di rischio dell'impresa.
Tassi di interesse praticati dalle banche sui finanziamenti garantiti tramite il Fondo	Le condizioni per i finanziamenti dovranno essere evidenziate nella proposta e migliorative rispetto alle condizioni di mercato correnti tempo per tempo e specificate secondo uno schema che tenga conto della natura dell'operazione della classe di rischio e delle garanzie prestate.
Riserva del Fondo per segmenti di dimensione aziendale	Almeno il 60% del Fondo sarà riservato a favore di micro e piccole imprese In caso di <i>tranché cover</i> tale vincolo riguarderà il portafoglio oggetto dell'intervento
Settori ammessi (ATECO 2007)	B - C - D - E - F - G - H - I - J
Durata minima e massima della garanzia	18 mesi - 10 anni

6. VALUTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

6.1 Le manifestazioni di interesse sono valutate da un apposito nucleo di valutazione costituito allo scopo che, a tale fine, può chiedere in qualsiasi momento ai soggetti che abbiano presentato manifestazione di interesse ogni ulteriore informazione e chiarimento, relativo a quanto disposto a supporto della valutazione.

Sono demandate al nucleo di valutazione:

- l'istruttoria formale sulla regolarità della manifestazione di interesse e sul possesso dei requisiti di ammissione;

- la coerenza del progetto presentato con i requisiti previsti al punto 5.2;
- la determinazione delle quote del Fondo destinate ai confidi ammessi all'affidamento dello stesso.

6.2 Il Dirigente competente, preso atto degli esiti dell'istruttoria formale e di merito, ne informa i soggetti selezionati per l'affidamento del Fondo e avvia la procedura per la predisposizione del Regolamento sull'utilizzo del Fondo e dello schema di contratto.

7. RIPARTIZIONE DEI FONDI

7.1 Il Fondo verrà ripartito tra i concorrenti che avranno presentato un progetto ritenuto idoneo ai sensi del precedente art. 5 del presente avviso, secondo le seguenti modalità:

$$\text{Fondo}_i = (\text{FT}) * 0,4 * \frac{\text{VolumeGaranzieER}_i}{\sum_{i=1}^n \text{VolumeGaranzieER}} + (\text{FT}) * 0,6 * \frac{n.\text{garanzie2013ER}_i}{\sum_{i=1}^n n.\text{garanzie2013ER}}$$

dove:

FT = Consistenza del Fondo Totale a disposizione in Euro;

Fondo_i = frazione del Fondo Totale da assegnare al concorrente iesimo;

VolumeGaranzieER_i = *stock* in essere di garanzie ad imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna al 31/12/2013 del concorrente iesimo, per *i* che va da 1 a *n*;

n.garanzie2013ER_i = numero di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna garantite dal concorrente iesimo nel 2013, per *i* che va da 1 a *n*.

8. AFFIDAMENTO DEI FONDI E/O RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

8.1 La quantificazione dei fondi nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti sono stabiliti con provvedimento del Dirigente regionale competente per materia, sulla base della valutazione effettuata dal nucleo di valutazione.

8.2 L'affidamento del Fondo è subordinato e tiene conto della effettiva consistenza delle risorse finanziarie disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio della Regione Emilia-Romagna.

8.3 La Regione Emilia-Romagna si riserva di incrementare il Fondo, entro il limite del 50%, in essere anche successivamente al presente affidamento, qualora ne ravvisasse l'opportunità.

8.4 L'intervento del Fondo sarà disciplinato in base alla normativa sugli aiuti di stato in vigore.

9. OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI AFFIDATARI DEL FONDO

9.1 I soggetti affidatari del Fondo si obbligano a comunicare alla Regione ogni variazione del proprio stato di soggetto vigilato e comunque, a seguito di ogni eventuale richiesta da parte della Regione, è tenuto a trasmettere tutte le informazioni necessarie in merito allo stato relativo all'iscrizione nell'elenco ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.Lgs. 385/1993 e delle modificazioni introdotte dal D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 e delle richieste avanzate dalla Banca d'Italia relativamente al mantenimento dei requisiti di soggetto vigilato.

9.2. I soggetti affidatari del Fondo si impegnano a rispettare il regolamento e a sottoscrivere il contratto che verrà predisposto sulla base delle disposizioni contenute nel presente provvedimento e dei progetti presentati.

9.3 I soggetti affidatari del Fondo si obbligano, nei limiti di quanto previsto al punto 8.3, a prendere in affidamento ulteriori incrementi del Fondo, qualora la Regione Emilia-Romagna ritenesse opportuno incrementarlo.

9.4. I soggetti affidatari del Fondo si impegnano attraverso una apposita campagna di comunicazione da effettuare via web e attraverso la stampa regionale a diffondere l'informazione alle imprese del territorio sulle agevolazioni previste attraverso il Fondo.

9.5. I soggetti affidatari del Fondo si impegnano al calcolo dell'aiuto per le imprese beneficiarie ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis".

9.6. I soggetti affidatari si impegnano a fornire le indicazioni per l'attività di monitoraggio e verifica del Fondo secondo le modalità previste dalla Regione Emilia-Romagna; in ogni caso si impegnano sin da ora a trasmettere trimestralmente le condizioni di tasso praticate alle imprese con il presente fondo.

10. CASI DI REVOCA DELL'AFFIDAMENTO DEL FONDO

10.1 L'affidamento del Fondo verrà revocato, con provvedimento del Dirigente competente per materia, qualora:

- a)** il Confidi affidatario o un Confidi appartenente ad una aggregazione affidataria non mantenga l'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, nelle more dell'applicazione del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 e in quest'ultimo caso la revoca avverrà con riferimento alla quota di risorse assegnata al singolo confidi appartenente all'aggregazione affidataria;
- b)** le dichiarazioni e le informazioni indicate nel modulo della manifestazione di interesse dovessero risultare non vere o mendaci;
- c)** il progetto non rispetti anche una soltanto delle caratteristiche previste all'art. 5 del presente avviso;
- d)** il confidi non rispetti quanto contenuto nelle presenti disposizioni e nelle clausole contrattuali legate all'affidamento del Fondo;
- e) non siano rispettate le disposizioni di cui ai precedenti punti 9.4, 9.5 e 9.6.**

10.2 Qualora dovessero verificarsi le condizioni di cui al precedente paragrafo 10.1, i Confidi, a seguito dell'avvenuta adozione del provvedimento di revoca, sono tenuti a restituire alla Regione l'intero ammontare dei fondi ottenuti in affidamento, maggiorati degli interessi legali.

10.3 Nel caso in cui entro due anni dalla sottoscrizione del Contratto il Confidi non abbia ancora utilizzato tutte le risorse date in affidamento, sarà tenuto a restituire alla Regione il Fondo affidato, limitatamente alla parte di risorse non utilizzate.

10.4 Con il successivo Regolamento verranno disciplinati i casi di revoca dipendenti dall'inadempimento dello stesso.

11. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – ARTT. 7, 8 DELLA LEGGE 241/1990 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11.1 L'amministrazione competente è la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.

11.2 L'Oggetto del procedimento è: "Criteri per l'individuazione del soggetto affidatario del Fondo e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per l'affidamento di un Fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28".

11.3 Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Castellini – Dirigente Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

11.4 La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Avviso pubblico e si concluderà entro il termine ordinatorio di 60 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993).

11.5 L'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti è il Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

11.6 La presente sezione dell'Avviso vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990.

ALLEGATO 1/a

MODULO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE, DA PARTE DI CONFIDI (che presentano la richiesta anche in forma aggregata), della manifestazione di interesse per l'affidamento di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito nella attività di garanzia come previsto al comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28, di seguito il "Fondo"

Spett.le
 Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
 Servizio Commercio Turismo e Qualità delle Aree Turistiche
 PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____, nato a _____, in data _____, in qualità di legale rappresentante del consorzio di garanzia collettiva dei fidi _____, avente sede legale a _____, Provincia di _____, in via _____ e sede operativa a _____, Provincia di _____, in via _____, codice fiscale _____, partita Iva _____, ai sensi di quanto disposto nell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28 e delle disposizioni di cui all'allegato 1 della Delibera di Giunta _____, n. _____

CHIEDE

che venga affidato al Confidi _____/all'ATI costituita/da costituire tra i seguenti Confidi _____ parte del Fondo con dotazione pari a € 20.000.000,00;

A TALE FINE, IN CONFORMITA' AGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000

consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA

(In caso di manifestazione presentata da una aggregazione di Confidi, la dichiarazione deve essere resa da ciascun Confidi aderente all'aggregazione stessa)

- che il confidi svolge attività di garanzia a collettiva dei fidi;
- che il consorzio di garanzia _____ è iscritto nell'elenco ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs.385/1993, nelle more dell'applicazione del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 con il numero _____ di iscrizione;

- che il consorzio di garanzia _____ presenta la caratteristica di Confidi di 1° e 2° grado, secondo la definizione di cui al comma 1, art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326) (legge quadro sui Confidi);
- che il volume delle garanzie al netto dei rientri e con esclusione delle garanzie segregate o cappate in essere al 31/12/2013 (*stock*) ad imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna è pari a euro _____,
- che il volume delle garanzie al netto dei rientri e con esclusione delle garanzie segregate o cappate in essere al 31/12/2013 (*stock*) è pari a euro _____,
- che il numero di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna garantite nel 2013 è pari a _____,
- che il numero di soci del Confidi è pari a _____,
- che il numero di soci che possono beneficiare della garanzia è pari a _____,
- che il numero dei soci avente sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna al 31/12/2013 è pari a _____,
- che il Fondo assegnato verrà utilizzato nella forma tecnica seguente: _____;
- che si prospetta una efficienza tecnica dello strumento rappresentata dai seguenti indicatori

1. (volume di garanzie)/Fondo affidato = _____

2. (volume di credito)/Fondo affidato = _____

ALLEGA

- a) copia vigente dello Statuto del Confidi, o dei Confidi componenti dell'aggregazione;
- b) copia dell'ultimo bilancio approvato (in caso di aggregazione per ogni Confidi componente la aggregazione);
- c) copia della lettera di Banca d'Italia di accoglimento dell'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 106, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, secondo il testo modificato dal D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 senza allegati, ovvero lettera di iscrizione di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/1993 ante riforma introdotta dal D.Lgs. 141/2000, (in caso di aggregazione, per ogni Confidi componente la aggregazione);
- d) per le aggregazioni di Confidi, l'atto formale attestante l'aggregazione ovvero la dichiarazione di impegno alla costituzione dell'A.T.I., redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna delle imprese aderenti alla costituenda ATI;

- e) progetto dello strumento finanziario che si intende attivare (per le aggregazioni di Confidi il progetto sarà unico);
- f) copia del documento in corso di validità del rappresentante legale del Confidi firmatario

Data _____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione alla Manifestazione d'interesse.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per l'istruttoria relativa alla Manifestazione di interesse per l'affidamento del Fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate